

# Felicità Pubblica

alla ricerca dell'economia civile



## Fondazione Mondo Digitale apre al futuro: ragazzi insegnano ai ragazzi

La **Fondazione Mondo Digitale**, grazie anche al sostegno di **Microsoft**, si è attivata per dar vita al progetto **Co-Host**, una prassi davvero **innovativa e intelligente** che riunisce i **ragazzi italiani** e **rifugiati o immigrati**, o comunque provenienti da tutto il mondo attorno a un tema comune e a un linguaggio unico, quello **digitale**.

Un modo perfetto per assolvere a due compiti contemporaneamente: favorire l'**integrazione sociale** da un lato e dall'altro porre le basi per un futuro con **opportunità lavorative** o **proseguimento degli studi**.

Ben **1.000** saranno gli **studenti** coinvolti, provenienti da Roma, Napoli, Reggio Calabria, Catania e Messina e sarà loro il compito di **affiancare** altrettanti migranti. Piace molto questo tipo di strategia, responsabilizzare i ragazzi italiani affidando loro il ruolo di tutor ma anche quello di facilitare i processi di integrazione. I giovani stranieri impareranno a scrivere correttamente in italiano, migliorando le proprie conoscenze, con un focus importante su tutte quelle competenze digitali che permetteranno loro di collocarsi a livello lavorativo.

L'innovazione parte dal **coinvolgimento diretto** dello studente che già frequenta la scuola e ha dunque tutte le caratteristiche e potenzialità per trasmettere le conoscenze al proprio coetaneo proveniente da un altro Paese e figlio di un'altra cultura. Quello che vuole proporsi il progetto CoHost è trasformare i centri di accoglienza in veri e propri **"hub formativi"** che siano anche spazi per relazioni sociali, in uno **scambio reciproco** in cui tutti si arricchiscono di qualcosa.

È la cosiddetta **"terza accoglienza"** che la Fondazione Mondo Digitale sta mettendo in atto, una sinergia tra tecnologie, social learning e animazione territoriale. Spiega **Mirta Michilli**, direttore di questa innovativa realtà: «La Fondazione Mondo Digitale sta formando una nuova generazione di giovani che ha scoperto dai propri maestri che il modo migliore di imparare è insegnare, per mettere in comune le cose che si conoscono e migliorare la vita di tutti. L'Europa è da tempo alla ricerca di una soluzione ai problemi dell'immigrazione e integrazione. Noi siamo convinti che un modello vincente di integrazione debba partire dalla scuola e basarsi sui valori di incontro e condivisione».